



COMUNE DI MELILLI

PROVINCIA DI SIRACUSA

Estremi Spedizione al CO.RE.CO.

Prot. N. 11078

Data 13 LUG. 2001

Allegati n. _____

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 33

DATA 18/06/2001

OGGETTO:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO DENOMINATE "FRAZIONE DI VILLASMUNDO E FRAZIONE DI CITTÀ GIARDINO".

L'anno ~~millenovecento~~ DUEMILAUNO, il giorno **DICIOTTO**
del mese di **GIUGNO** alle ore **18,30** nella solita sala delle adunanze
Consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione **Ordinaria**
e in **Prima** seduta **Ordinaria**

Risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres.	ass.
01) SBONA SEBASTIANO	-	a.	02) BLANCO CORRADO	p.	-
03) BRANCIFORTE GIOVANNI	p.	-	04) PECORA VINCENZO	-	a.
05) CERAMICA ANGELO	-	a.	06) LA ROSA FRANCESCO	-	a.
07) RUSSITTO VINCENZO	-	a.	08) COCO VINCENZO	p.	-
09) MIDOLO SALVATORE	p.	-	10) ARMARO SANTO	p.	-
11) SAVASTA FRANCESCO	p.	-	12) IAPICHINO BIAGIO	p.	-
13) MONARCA GIUSEPPE	p.	-	14) MARCHESE GIUSEPPE	p.	-
15) CATANA GAETANO	p.	-	16) CASTRO GIUSEPPE	p.	-
17) ALBANESE ARCANGELA	p.	-	18) BALSAMO FILADELFO	p.	-
19) LA ROSA SALVATORE	p.	-	20) MARINO GIOVANNI	p.	-

Assegnati N. 20

In Carica N. 20

Presenti N. 15

Assenti N. 5

Risultano legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sig. **IAPICHINO BIAGIO**

Assiste il Segretario **DOTT. R. MALTESE**

La seduta è pubblica.

E' entrato in precedenza il Presidente del Consiglio Sbona il quale ne ha assunto la Presidenza;

Si passa a trattare l'argomento posto al punto n.3 dell'O.d.G. prot. n.12677 del 13/6/01, avente oggetto: "APPROVAZIONE REGOLAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO DENOMINATE "FRAZIONI DI VILLASMUNDO E FRAZIONI DI CITTA' GIARDINO";

PRESIDENTE SBONA: Ritiene che nessuno, sia esso di maggioranza o minoranza, può essere contrario al decentramento dell'attività politica - amministrativa del nostro Comune, e che esso non può rappresentare un cavallo di battaglia a favore di qualcuno, ma, data la sua importanza, serve esclusivamente per poter amministrare bene, con il consenso e la collaborazione di tutti;

CONS. LA ROSA S.: Chiede al Segretario se esiste una normativa che stabilisce un limite di popolazione per potere attuare tale decentramento. Il Segretario chiarisce che c'è tale limite ed è previsto in 15.000 abitanti, superiore alla popolazione di Melilli, ma fa presente, altresì, che è possibile costituire circoscrizioni di decentramento nelle frazioni che si trovano distanti dal capoluogo del Comune, come nel caso degli abitanti di Villasmundo e Città Giardino che si trovano a circa 18 Km ciascuno da Melilli;

ASS. SORBELLO: E' dell'avviso, anche lui, in considerazione della specificità del territorio del Comune di Melilli che sia necessario istituire il decentramento pur se la popolazione del Comune di Melilli risulta inferiore a 15.000 abitanti limite imposto dalla legge;

ENTRA IL CONSIGLIERE CERAMICA (presenti n. 18);

CONS. IAPICHINO: Precisa, ulteriormente, che la legge concede ai Comuni con una popolazione inferiore a 15.000 abitanti, la possibilità di attuare il decentramento solo se sussistono particolari motivi dovuti ad esempio, a una distanza superiore a 5 Km tra il capoluogo e le frazioni, solo in tal modo il Consiglio Comunale può decidere di istituire i Consigli Circoscrizionali nei centri decentrati. La fattibilità è garantita anche dal fatto che è già stata apportata la modifica allo Statuto e che la delibera è stata approvata;

CONS. COCO: Invita i Consiglieri ad aggiornarsi sugli argomenti prima di riscaldarsi perché l'argomento in esame si doveva approvare solo tecnicamente e dato che esso era molto importante per tutti i cittadini non vi era bisogno, nell'ultima riunione, di dover aggiornare i lavori;

CONS. CASTRO: Legge il suo intervento che si allega proponendo alla fine di aggiungere all'art. 27 del Regolamento la partecipazione anche di 2 Consiglieri Comunali alle riunioni del Consiglio circoscrizionali;

CONS. MARCHESE: Chiede di estendere la partecipazione a tutti i Consiglieri;

SEGRETARIO COMUNALE: Chiarisce che la legge prevede la partecipazione del Sindaco e dei membri della Giunta alle riunioni Consiliari, che sono quelli che dovrebbero rispondere alle interrogazioni, e quindi, per analogia, nelle sedute dei Consigli

circostrizionali si dovrebbe consentire la sola partecipazione degli Amministratori e non anche dei Consiglieri Comunali;

CONS. COCO: Propone, per non cadere nel rischio di diminuire il ruolo del Consiglio circostrizionale, di limitare la partecipazione al Sindaco e agli Assessori;

CONS. IAPICHINO: Chiarisce che il regolamento in esame è quello tipo, che non prevede la presenza di Consiglieri per cui, per non rischiare di inficiarlo, è opportuno che si approvi così, ed eventualmente procedere alla modifica solo in seguito;

ASS. SORBELLO: Afferma che l'istituzione della circostrizione decentrata è un fatto di autonomia. Il consigliere Comunale già espleta le proprie funzioni nel consesso civico e sarebbe quindi un doppione proporsi anche nei consigli circostrizionali, considerando anche il fatto che il suo intervento potrebbe sminuire l'importanza del consiglio circostrizionale;

SEGRETARIO COMUNALE: Precisa in ordine alle modalità e ai tempi di presentazione degli emendamenti;

CONS. CASTRO: Sentite le precisazioni del Segretario, ritira la proposta fatta in precedenza;

PRESIDENTE SBONA: Dichiaro che un documento importante per la vita Amministrativa del nostro Comune che rispetto ad altri ha la peculiarità di avere due frazioni. Si parlava da tempo di Consiglio di frazioni e oggi, che si è nell'era del federalismo, è necessario intervenire andando al di là di ogni polemica, di ogni schieramento politico poiché si tratta innanzitutto di un organo composto da cittadini che devono interporre tra l'Amministrazione attiva e la base che è la cittadinanza. Pertanto, a suo parere, non è necessaria in quella assemblea la presenza dei Consiglieri Comunali bensì quella del Sindaco e degli Assessori che hanno la funzione di rispondere dell'attività svolta dall'Amministrazione Comunale.

Conclusa la discussione, il Presidente, su espresso invito, dato atto che non sono state presentate proposte di modifica o soppressione di articoli del Regolamento, dopo aver dato lettura di ciascun articolo, pone il testo del Regolamento a votazione nel suo complesso, in forma palese, ottenendo il seguente risultato, riscontrato regolare dagli scrutatori e proclamato dallo stesso;

- presenti e votanti n.18 (sono entrati in precedenza i conss. Pecora, Sbona e Ceramica);
- voti favorevoli all'approvazione n.18;

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione Consiliare n.87 del 30/11/00, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale, a modifica ed integrazione dell'art.7 dello Statuto Com.le, si stabiliva di costituire il Consiglio Circostrizionale della frazione di Villasmundo e di Città Giardino;

VISTO il Regolamento delle circostrizioni di decentramento denominate "**Frazione di Villasmundo e Frazione di Città Giardino**", composto da n.37 articoli;

VISTO il verbale n.1 del 18/1/01 con il quale la 3° Commissione Consiliare ha esitato favorevolmente il citato Regolamento;

SENTITI gli interventi dei Consiglieri;
VISTO lo Statuto Com.le;
VISTO il vigente OREL come modificato dalla Legge 142/90, recepita dalla L.R. n.48/91;
VISTA la Legge 23/12/00 n.30;
VISTI i pareri espressi, ai sensi dell'art.53 della Legge 8/6/90 n.142, come recepito con L.R. 11/12/91 n.48, giusta allegato prospetto;
SULLA base dell'esito della votazione effettuata che di seguito si riporta:
- presenti e votanti n.18
- voti favorevoli n.18;
VISTE le LLRR. nn.44/91 e 23/97;
A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

LA PREMESSA fa parte integrante del presente provvedimento;
DI APPROVARE, come approva, il Regolamento delle circoscrizioni di decentramento denominati "**Frazione di Villasmundo e Frazione di Città Giardino**", composta n.37 articoli;
DI DICHIARARE il predetto Regolamento parte anch'esso integrante della deliberazione,
DI TRASMETTERE copia della presente al CO.RE.CO centrale per il relativo esame di legittimità.



COMUNE DI MELILLI

PROVINCIA DI SIRACUSA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI
DI DECENTRAMENTO DENOMINATE "FRAZIONE DI MULLASHUNDO"
E FRAZIONE DI CITTA' GIARDINO

UFFICIO PROPONENTE STRUTTURA

Ai sensi dell'Art. 1, comma 1, lett i) della L.R. 11/12/91 n. 48, sulla proposta di deliberazione in oggetto indicata i sottoscritti esprimono il parere come segue:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere: <i>[Signature]</i> Data <i>21/05/01</i>
IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA	Per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere: Data IL RESPONSABILE
IL SEGRETARIO COMUNALE	Sotto il profilo della legittimità esprime parere: <i>[Signature]</i> Data <i>18 GIU. 2001</i>

COMUNE DI MELILLI

(Provincia di Siracusa)

*fare copie
dei consigli*

REGOLAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO DENOMINATE " FRAZIONE
DI VILLASMUNDO E FRAZIONE DI CITTA' GIARDINO "

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

CAPO I

ATTUAZIONE DEL DECENTRAMENTO E ORGANI CIRCOSCRIZIONALI

ART. 1

DECENTRAMENTO COMUNALE

Per le finalità di cui all'art.13" della Legge 08.06.1990 n.142 come recepita con L.R. II.12.1991 n. 48 ed ai sensi dello Statuto Comunale, sono istituite come Circostrizione di Decentramento le due Frazioni di questo Comune.

Gli Organismi di cui sopra vengono denominati : " CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA FRAZIONE DI VILLASMUNDO E CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA FRAZIONE DI CITTA' GIARDINO ".

ART. 2

ORGANI DELLA CIRCOSCRIZIONE

Sono organi della Circostrizione Comunale :

- a. il Consiglio Circostrizionale ;
- b. il Presidente del Consiglio Circostrizionale.

Il Consiglio Circostrizionale rappresenta le esigenze della popolazione della Circostrizione nell'ambito dell'unità del Comune.

Il Presidente del Consiglio Circostrizionale rappresenta il Consiglio e svolge le funzioni che dal Sindaco del Comune gli vengono delegate.

Il Presidente può essere rimosso o provvisoriamente sospeso dal suo mandato, ai sensi dell'art. 40 della Legge 08.06.1990 n. 142 nel testo recepito con Legge Regionale n. 48/1991.

ART. 3

COMPOSIZIONE NUMERICA DEI CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

Ai sensi dell'art. 52 della Legge Regionale n. 26 del 01.09.

1993 e con riferimento al numero dei consiglieri Comunali assegnati a questo Comune, il numero dei componenti del Consiglio Circo-scrizionale della Frazione di Villasmundo e del Consiglio Circo-scrizionale della Frazione di Città Giardino viene stabilito in n. 8 consiglieri pari a 2/5 della composizione del Consiglio Comunale.

CAPO II

ELEZIONI DEL CONSIGLIO CIRCO-SCRIZIONALE - ELEGGIBILITA' - INELEGGIBILITA' INCOMPATIBILITA' - ENTRATA IN CARICA

ART. 4

ELEZIONE DEL CONSIGLIO CIRCO-SCRIZIONALE

Il Consiglio Circo-scrizionale è eletto a suffragio diretto secondo le modalità stabilite dal legislatore regionale.

ART. 5

ELEGGIBILITA' A CONSIGLIERE CIRCO-SCRIZIONALE

Sono eleggibili alla carica di Consigliere Circo-scrizionale gli iscritti nelle liste elettorali delle sezioni comprese nel territorio delle frazioni di Villasmundo e Città Giardino.

ART. 6

INELEGGIBILITA', INCOMPATIBILITA' E DECADENZA DEI CONSIGLIERI CIRCO-SCRIZIONALI

Ai Consiglieri Circo-scrizionali si applicano, in quanto compatibili, le norme legislative relative alla ineleggibilità, alla incompatibilità e alla decadenza dei Consiglieri Comunali.

La carica di Consigliere Circo-scrizionale è incompatibile con quella di Consigliere Comunale.

ART. 7

DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIERE CIRCO-SCRIZIONALE

Il Consigliere Circo-scrizionale dura in carica per il periodo di durata in carica del Consiglio Comunale.

ART. 8

ELETTORI DELLA CIRCO-SCRIZIONE

Sono elettori della singola Circo-scrizione gli iscritti nelle

liste delle sezioni elettorali comprese nel territorio della Circo-
scrizione.

ART. 9

INDIZIONE DELLE ELEZIONI, PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E CONVALIDA
DEGLI ELETTI

Per la indizione delle elezioni a suffragio diretto, per la
presentazione delle candidature e per la convalida degli eletti, si
applicano le disposizioni vigenti nella Regione Siciliana.

CAPO III

PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO - NOMINA DEL PRESIDENTE

ART. IO

CONVOCAZIONE E PRESIDENZA DELLA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRI-
ZIONALE

La prima seduta del Consiglio Circo-scrizionale deve avvenire
entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti.

La prima convocazione dopo l'elezione del Consiglio Circo-scri-
zionale è disposta, in ogni caso, dal Sindaco del Comune.

La prima adunanza, dopo l'elezione del Consiglio Circo-scrizio-
nale, è presieduta dal componente anziano per preferenze individuali
sino al momento in cui viene proclamato eletto il Presidente.

Immediatamente dopo la nomina, la presidenza del Consiglio Cir-
coscrizionale viene assunta di diritto dal Presidente eletto.

ART. II

NOMINA DEL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio Circo-scrizionale è eletto dallo
stesso Consiglio Circo-scrizionale nel suo seno a scrutinio segreto,
nella prima adunanza, dopo la convalida degli eletti, ovvero in caso
di successiva vacanza dell'ufficio, nella stessa seduta o nella pri-
ma seduta successiva a quella cui si verifica la vacanza.

Per l'elezione del Presidente del Consiglio Circo-scrizionale
è richiesta nella prima votazione la maggioranza assoluta dei compo-
nenti il Consiglio; nella seconda votazione risulta eletto il candi-

dato che abbia riportato il maggior numero di voti.

Copia della deliberazione adottata in conformità di questo articolo dovrà essere pubblicata per giorni 15 conformemente a tutte le altre deliberazioni circoscrizionali e dovrà essere trasmessa al Sindaco del Comune, affinché la comunichi formalmente al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile.

ART. 12

INIZIATIVA E MODALITA' DELLE CONVOCAZIONI - ORDINE DEL GIORNO

L'iniziativa della convocazione del Consiglio Circo-scrizionale, per le riunioni successive alla prima, spetta al Presidente del Consiglio stesso; all'organo collegiale (Autoconvocazione per una successiva seduta); ad almeno tre Consiglieri Circo-scrizionali.

Nei casi di richiesta presentata dai Consiglieri il Presidente ha l'obbligo di convocare il Consiglio in conformità alla richiesta pervenutagli entro giorni 15 dalla data di ricezione della stessa.

L'ordine del giorno viene formulato dal Presidente, che ha l'onere di diramare gli avvisi scritti delle convocazioni.

L'ordine del giorno deve indicare gli argomenti che devono essere trattati elencati e numerati progressivamente.

L'invito alle riunioni con allegato l'ordine del giorno, deve indicare il giorno, l'ora ed il luogo della riunione e deve essere notificato ai singoli Consiglieri, normalmente, almeno tre giorni prima dalla data fissata per le riunioni.

Nei casi di urgenza l'avviso di convocazione può essere notificato, ai singoli Consiglieri, anche ventiquattro ore prima dell'adunanza.

In tutti i casi alle convocazioni deve essere data sufficiente pubblicità nei modi e termini indicati dal successivo articolo 13.

ART. 13

PUBBLICITA' DELLE SEDUTE E DELLE CONVOCAZIONI

Le sedute del Consiglio Circo-scrizionale sono pubbliche. Di

tutte le convocazioni del Consiglio Circostrizionale deve essere data notizia al Sindaco del Comune ed al Presidente del Consiglio Comunale.

A tale scopo copia dell'avviso con il quale si dà notizia della convocazione, inserito l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, anche per riassunto, deve essere affissa all'Albo Pretorio del Comune e nell'apposita bacheca installata, a cura dell'Amministrazione Comunale, nella Circostrizione in località centrale e frequentata, nello stesso termine fissato nel precedente articolo, per la consegna degli avvisi di convocazione ai Consiglieri, nei casi di effettiva urgenza, almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione.

ART. I4

ASSEMBLEE PUBBLICHE

Il Consiglio Circostrizionale, con propria deliberazione, può convocare pubbliche assemblee per la discussione dei problemi inerenti la Circostrizione o demandati alla sua competenza.

Per queste assemblee si osserveranno i termini di tre giorni e la procedura di pubblicità, indicati nei precedenti articoli I2 e I3.

ART. I5

PRESIDENTE E SEGRETARIO DELLE ADUNANZE

Le adunanze del Consiglio Circostrizionale devono essere presiedute dal Presidente del Consiglio medesimo, nei casi di assenza o di impedimento del Presidente, dal componente anziano per preferenze individuali.

Al Presidente spetta l'onere della disciplina delle adunanze, delle discussioni e di adottare ogni provvedimento predetto e far svolgere tutte le sedute liberamente, democraticamente e ordinatamente.

Le funzioni di Segretario del Consiglio Circostrizionale vengono disimpegnate dall'impiegato comunale a ciò designato dal Sindaco sentito il parere del Capo Ripartizione competente assegnato alla Circostrizione, avente qualifica funzionale non inferiore al livello C.

Al Segretario compete l'onere di compilare i verbali delle riunioni del Consiglio Circostrizionale e di sottoscriverli, unitamente al Presidente.

ART. 16

TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli argomenti devono essere discussi e deliberati dal Consiglio, rispettandone la progressione di iscrizione nell'ordine del giorno, tuttavia il Consiglio, a maggioranza di voti, può stabilire di posticipare o di anticipare la trattazione degli argomenti, così come può sospendere o rinviare ad altra seduta la trattazione di argomenti regolarmente iscritti nell'ordine del giorno.

ART. 17

NUMERO LEGALE - RIUNIONI DI SECONDA CONVOCAZIONE

Per la validità delle riunioni del Consiglio Circo-scrizionale è richiesta la maggioranza dei componenti in carica.

La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta.

Qualora anche alla ripresa dei lavori dovesse venir meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.

Nella seduta di prosecuzione è sufficiente per la validità delle deliberazioni l'intervento dei due quinti dei Consiglieri in carica.

Le eventuali frazioni, ai fini del calcolo dei due quinti, si computano per unità.

ART. 18

VOTAZIONI

Tutti i provvedimenti del Consiglio, per essere validamente adottati, devono riportare la maggioranza di voti dei presenti, fatti salvi i casi in cui speciali disposizioni ammettano la maggioranza assoluta o prescrivono particolari maggioranze.

I voti, normalmente, vengono espressi palesemente, peralzata e seduta; è d'obbligo la votazione segreta nei casi in cui comunque si faccia questione di persone.

Nelle votazioni palesi spetta al Presidente accertare i voti espressi pro e contro la proposta messa ai voti.

Nelle votazioni segrete gli scrutatori, in numero di tre nominati dal Presidente ad inizio di seduta, provvedono allo spoglio delle schede e con l'ausilio di questi, il Presidente accerta e proclama lo esito della votazione.

I Consiglieri che lo desiderano possono, con il consenso del Presidente, prendere visione delle schede segrete votate.

ART. 19

DEPOSITO E CONSULTAZIONE DEGLI ATTI INERENTI AGLI ARGOMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO

Se esistono atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio devono essere depositati, nella sede del Consiglio della Circoscrizione, per la consultazione dei singoli Consiglieri, almeno tre giorni precedenti a quello fissato per la seduta e, nei casi di convocazione urgente almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione.

ART. 20

VERBALI DELLE SEDUTE - DELIBERAZIONI E CONTROLLI

I verbali delle adunanze, redatti a cura del Segretario incaricato, devono riportare il numero dei Consiglieri intervenuti alla adunanza e quello degli assenti nonchè :

- la data, il luogo e l'ora della riunione ;
- il nome di colui che assume la presidenza e del Segretario del Consiglio Circoscrizionale ;
- l'oggetto di ogni singolo argomento trattato ;
- in sintesi i vari interventi dei Consiglieri per ogni argomento trattato e le conclusioni cui è giunto il Consiglio ed il dispositivo per le deliberazioni ;
- il numero dei voti resi (pro e contro ad ogni singola proposta ed i nomi degli astenuti).

I verbali, raccolti in originale, firmati dal Presidente, e dal Segretario devono essere progressivamente numerati per ogni anno, solare conservati a cura del Segretario di Circoscrizione.

Nell'ambito dei verbali delle adunanze, le deliberazioni adottate seguono una loro progressiva numerazione annuale.

Tutte le deliberazioni del Consiglio Circostrizionale sono pubblicate all'Albo del Consiglio per la durata di giorni 15 consecutivi decorrenti dal primo giorno festivo successivo alla data di adozione dell'atto.

Le deliberazioni del Consiglio Circostrizionale, cioè i provvedimenti con i quali si esterna l'attività volitiva devono essere rimesse al Sindaco del Comune, entro e non oltre quindici giorni dalla loro adozione, in duplice copia, a cura del Segretario di Circostrizione delle quali una viene restituita allo stesso e firmata dal Segretario Comunale, in segno di ricevuta.

Le deliberazioni del Consiglio Circostrizionale ivi comprese quelle relative alla costituzione dell'Organo e l'elezione del Presidente diventano esecutive al termine della relativa pubblicazione all'Albo del Consiglio Circostrizionale per giorni 15 consecutivi.

Le deliberazioni del Consiglio Circostrizionale riguardanti materie di cui al successivo art. 31 divengono esecutive solo dopo la convalida da parte della Giunta Municipale da deliberarsi entro il termine di giorni 30 dalla ricezione dell'atto da parte del Segretario Comunale.

La Giunta con propria deliberazione motivata può chiedere al Consiglio Circostrizionale chiarimenti sulle deliberazioni adottate dallo stesso, ancorchè divenute esecutive in forza delle disposizioni contenute nel presente articolo.

ART. 21

PETIZIONI AL CONSIGLIO CIRCOSTRIZIONALE

Gli elettori appartenenti al territorio della Circostrizione in numero non inferiore a 50 possono rivolgere al Consiglio Circostrizionale petizioni e proposte di deliberazioni sugli affari demandati alla competenza dell'Organo Circostrizionale.

I sottoscrittori delle petizioni oltre alla propria firma leggibile devono apporre di pugno la data, il luogo di nascita e la residenza.

Il Consiglio Circostrizionale, entro sessanta giorni dalla data di presentazione della petizione alla segreteria della Circostrizione, deve esprimere le proprie determinazioni in ordine al contenuto della petizione stessa, con proprio atto deliberativo.

L'atto deliberativo del Consiglio Circostrizionale seguirà lo iter prescritto dal presente regolamento.

ART. 22

MOZIONI D'ORDINE E MOZIONI

I Consiglieri Circostrizionali possono, verbalmente nel corso delle riunioni del Consiglio, proporre mozioni d'ordine al Presidente intese a richiamare l'osservanza delle leggi e del presente regolamento, relativamente alla prospettazione degli argomenti all'ordine del giorno, al modo di conduzione della discussione ed alla votazione, nonché relativamente all'attuazione delle competenze demandate al Consiglio Circostrizionale ed al suo Presidente.

La mozione non d'ordine consiste in una proposta concreta di deliberazione, oppure in una proposta di discussione e di voto su un determinato argomento.

La mozione deve essere presentata per iscritto e deve essere firmata dal proponente e da almeno un altro Consigliere e per essere discussa deve essere inclusa all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

ART. 23

INTERROGAZIONI

I Consiglieri Circostrizionali possono rivolgere al Presidente interrogazioni, per iscritto ed eccezionalmente anche oralmente nel corso delle riunioni, intese a conoscere se un determinato fatto, riguardante la Circostrizione, sia vero, se siano pervenute notizie al Presidente, ovvero quali risoluzioni su oggetti determinati si intendono prendere.

Se richiesto esplicitamente, le interrogazioni si discutono nel corso della riunione del Consiglio Circostrizionale immediatamente successiva dopo la presentazione, previo inserimento all'ordine del giorno dei lavori.

Alle interrogazioni proposte oralmente il Presidente può riservarsi di rispondere in una successiva seduta.

Quando le interrogazioni si trattano in seduta consiliare, l'interrogante, ottenuta la risposta, ha diritto di replicare succintamente per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

Nel caso in cui non è stata chiesta la risposta in adunanza, il Presidente può rispondere direttamente all'interrogante con lettera.

ART. 24

INTERPELLANZE

L'interpellanza consiste nella domanda scritta, rivolta da un Consigliere al Presidente, almeno 48 ore prima dell'apertura di ciascuna seduta, intesa a conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali sono stati presi alcuni provvedimenti o non sia stato provveduto o su questioni che riguardano aspetti della sua attività.

Per le interpellanze si segue la stessa procedura delle interrogazioni, tuttavia se l'interpellante si dichiara insoddisfatto e intenda promuovere una discussione e una votazione sull'argomento dedotto, deve presentare una mozione.

ART. 25

LA SALA DELLE ADUNANZE

Le adunanze del Consiglio Circostrizionale si tengono nel locale a ciò destinato dal Comune nell'ambito del territorio della Circostrizione.

Tuttavia, quando manchi una idonea sala di capacità ricettiva, adeguata anche all'intervento del pubblico della Circostrizione o per qualsiasi altra ragione, anche contingente o di opportunità, le adunanze possono essere tenute in qualsiasi altro locale o all'aperto, purchè siti nell'ambito del territorio della Circostrizione e venga data adeguata e tempestiva notizia ai cittadini della Circostrizione.

In ogni caso, il luogo delle riunioni deve essere diviso in due comparti di modo che i Consiglieri non possono confondersi con il pubblico.

ART. 26

ACCESSO ED INTERVENTO DEL PUBBLICO ALLE ADUNANZE

Nello spazio riservato al pubblico può prendere posto qualsiasi cittadino.

Nella sala delle riunioni non si possono portare armi, bastoni o animali ed il pubblico deve rimanere composto, non disturbare il regolare svolgimento dell'adunanza, stare a capo scoperto e non intervenire nella discussione.

Al Presidente è affidata la disciplina delle sedute.

Il Presidente può fare allontanare dalla sala dell'adunanza i disturbatori e nel caso di impossibilità di svolgimento della discussione ordinaria e pacifica può sospendere la seduta ed aggiornarla ad altra ora o ad altra data.

ART. 27

POSSIBILITA' DEGLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE DI INTERVENIRE ALLE RIUNIONI CIRCOSCRIZIONALI

Il Sindaco, gli Assessori ed il Presidente del Consiglio Comunale del Comune, possono presenziare a tutte le riunioni del Consiglio Circostrizionale ed hanno facoltà di intervenire nelle discussioni.

Non hanno, però, diritto di voto.

ART. 28

LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

L'adunanza, dopo l'appello e la dichiarazione del Presidente che la seduta è valida con il numero dei Consiglieri intervenuti e perciò aperta, ha inizio con la lettura e l'approvazione del processo verbale dell'adunanza precedente, che può ottenere le opportune rettifiche a richiesta dei consiglieri interessati.

ART. 29

COMPITI ATTINENTI LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La Circostrizione, quale organo di partecipazione, promuove la formazione di organismi di partecipazione dei cittadini.

In tal senso indice periodiche assemblee aperte alla cittadinanza nelle quali vengono trattati temi di interesse generale e per la Circostrizione.

Al fine di assicurare il confronto con le libere forme associative, consulte, se presenti, associazioni, organismi, enti che operano sul territorio, prima di assumere atti di propria competenza e di rilevanza generale.

I cittadini singoli o associati possono presentare al Presidente della Circostrizione istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, secondo le stesse modalità fissate, per lo stesso argomento dallo statuto e dai regolamenti comunali.

Si applicano, in quanto compatibili, al Consiglio Circostrizionale gli istituti di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale, previsti dal vigente Statuto Comunale e dai relativi regolamenti.

ART. 30

ATTRIBUZIONI DI COMPITI CONSULTIVI

Al Consiglio Circostrizionale sono affidati i seguenti compiti consultivi :

- a. esprimere pareri e proposte in ordine al funzionamento degli uffici decentrati e alla gestione dei beni, dei servizi e delle istituzioni comunali sanitarie, assistenziali, culturali, scolastiche, sportive, ricreative e di ogni altro ordine, esistenti nella Circostrizione;
- b. formulare proposte per la soluzione dei problemi amministrativi interessanti la Circostrizione ;
- c. esprimere pareri, di propria iniziativa od a richiesta dell'Amministrazione comunale, nelle materie di competenza del Consiglio Comunale ;
- d. promuovere studi, ricerche e dibattiti sui problemi sociali, economici e culturali della Circostrizione ;
- e. presentare ogni semestre al Sindaco, con riferimento ai documenti programmatici dell'Amministrazione comunale, una relazione relativa alla Circostrizione ;

- f. sentire, in occasione della trattazione presso il Consiglio della Circostrizione di problemi inerenti le organizzazioni sociali, culturali, sindacali, scolastiche, religiose, femminili, giovanili, sportive, i responsabili delle categorie interessate.

Per le attività ed i servizi in atto esistenti nella Circostrizione, il Consiglio Circostrizionale può esprimere, di propria iniziativa, proposte intese a modificarli, ad integrarli o a migliorarli ed il Consiglio Comunale dovrà tenerle in debito conto e comunque prenderle in esame entro 60 giorni dietro esplicita richiesta del Consiglio Circostrizionale. Quando, invece, l'Amministrazione Comunale intende modificare o istituire ex novo attività, servizi, ecc., deve, obbligatoriamente chiedere il preventivo parere del Consiglio Circostrizionale. In ogni caso, obbligatoriamente, il parere deve essere chiesto al Consiglio Circostrizionale sui seguenti argomenti :

- 1. sullo schema di bilancio preventivo approvato dalla Giunta sui piani economici pluriennali di investimento ;
- 2. sui criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi nonché sulle delibere programmatiche qualunque sia la materia ed il settore di attività che interessano le circostrizioni ;
- 3. sul piano regolatore generale e sui piani particolareggiati. Sui piani di zona, sulle convenzioni urbanistiche, sulle opere di urbanizzazione ed in merito alla localizzazione degli edifici destinati a servizi sociali, riguardanti la Circostrizione ;
- 4. su tutti i regolamenti comunali da adottare ex novo o da modificare.
- 5. sulla formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita di cui alla legge n. 425 dell'II.06.1971 e successive modificazioni.

I pareri di cui al presente articolo sono obbligatori anche se non vincolano l'Amministrazione Comunale: essi devono essere chiesti dal Sindaco, con apposita lettera, corredata, ove occorra, con la copia della documentazione contenente la pratica o l'affare per il quale si chiede il parere, ovvero degli elementi indispensabili acchè il parere possa essere emesso dopo avere acquisita la necessaria e completa conoscenza della pratica e dell'affare sui inerisca il richiesto parere.

Il parere, salva diversa prescrizione da indicare e giustificare nella lettera richiesta, deve essere espresso e comunicato alla Amministrazione richiedente, con verbale del Consiglio Circo-scrizionale, entro quindici giorni dalla data della richiesta, nel caso di mancata comunicazione del richiesto parere, nel termine fissato, il Consiglio Comunale può adottare i propri provvedimenti prescindendo dal parere richiesto, ma del mancato parere deve darne atto nella propria deliberazione.

CAPO IV

UFFICI E PERSONALE CIRCO-SCRIZIONALE

ART. 31

LOCALI PER GLI UFFICI DELLA CIRCO-SCRIZIONE

Il Consiglio della Circo-scrizione ha sede propria, possibilmente, nei locali di proprietà del Comune a ciò destinati.

Tuttavia, nei casi di comprovata carenza di locali comunali destinati a tale scopo, il Comune può assumere in locazione locali anche di proprietà privata.

ART. 32

PERSONALE IMPIEGATIZIO ADDETTO ALL'ATTIVITA' CIRCO-SCRIZIONALE

Il Sindaco con propria determinazione assegnerà alla Circo-scrizione, i dipendenti del Comune, scelti tra quelli in servizio, necessari per svolgere le funzioni d'istituto assegnate alla Circo-scrizione.

L'organico definitivo del Consiglio Circo-scrizionale delle Frazioni di VILLASMUNDO e CITTA' GIARDINO sarà determinato a seguito delle operazioni di rilevazione dei carichi di lavoro e la conseguente revisione della pianta organica comunale ai sensi dell'art. 3 della Legge 24.II.1993 n. 537 e successive modifiche ed integrazioni.

CAPO V

SPESE DELLA CIRCO-SCRIZIONE

ART. 33

SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI

Le spese relative al personale, alla sede ed a quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni da parte degli organi Circo-

scrizionali, sono tutte a carico del bilancio del Comune.

ART. 34

FONDO PER LA GESTIONE ECONOMALE

Il Comune provvede a fornire al Consiglio Circostrizionale stampati, cancelleria e quant'altro occorrente per il proprio funzionamento.

Per le minute spese e per modeste prestazioni da fare eseguire con urgenza, viene assegnata, al Consiglio Circostrizionale, una somma stabilita annualmente con deliberazione della Giunta comunque non inferiore a lire ventimilioni.

La somma assegnata dovrà essere gestita nei termini, modalità e prescrizioni stabilite dal Regolamento Comunale per il servizio di Economato.

Le funzioni di Economo Circostrizionale vengono disimpegnate dal dipendente comunale assegnato alla Circostrizione; gli ordini o mandati di pagamento economali devono essere firmati dal Segretario Circostrizionale il quale, perciò, è l'unico responsabile della gestione.

CAPO VI

ATTI, INFORMAZIONI E DOCUMENTI OCCORRENTI AL CONSIGLIO CIRCOSTRIZIONALE

ART. 35

DOCUMENTI E INFORMAZIONI - MODALITA' PER OTTENERLI

Il Consiglio Circostrizionale per lo svolgimento dei suoi compiti può ottenere a richiesta, dell'Amministrazione Comunale e dagli uffici dipendenti, copia di tutti i documenti pubblici divenuti tali dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio.

Per quanto ha attinenza alle informazioni e alle copie di atti e dei documenti di natura non pubblica, il Presidente Circostrizionale deve rivolgere esplicita richiesta scritta al Sindaco del Comune il quale decide autonomamente, se la richiesta in rapporto alla importanza o al pregiudizio che la loro divulgazione possono comportare.

CAPO VII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 36

VARIANTI E MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Varianti e modifiche al presente regolamento potranno essere apportate, in qualsiasi tempo, con deliberazione del Consiglio Comunale previo parere obbligatorio del Consiglio Circostrizionale di Villasmundo e Città Giardino già costituito e funzionante.

ART. 37

NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia nella Regione Siciliana.-

Melilli il, 03.II.2000

RELATORE

(Cons. Comunale Biagio Iapichino)

Sig. Presidente, colleghi Consiglieri, oggi, questo Consiglio Comunale sta discutendo e si avvia a votare un punto dell'O.d.G. che, senza alcuna retorica e demagogia, tanto cara ad alcuni nostri colleghi Consiglieri - definire "STORICO" per la comunità che rappresentiamo, ci sembra appropriato, soprattutto per quei Consiglieri che in questo civico consesso hanno il privilegio nonché la responsabilità di rappresentare le frazioni.

Con grande soddisfazione, e se ce lo consentite, con grande emozione, il sottoscritto Consigliere Castro che il Consigliere Catana dichiariamo sin da adesso che esprimeremo voto favorevole sul punto in discussione, per tutta una serie di ragioni su cui desideriamo per un attimo soffermarci. - In primo luogo perché con l'approvazione del riconoscimento amministrativo alle frazioni, vediamo coronato un impegno costante, coerente protrattosi nel corso della nostra attività politica in questi anni; vediamo realizzata una promessa fatta ai nostri elettori in tempi non sospetti - e premia un lavoro, se volete oscuro, ma efficace e puntuale svolto nelle Commissioni Consiliari, passaggio preliminare e fondamentale per il raggiungimento del risultato di oggi.

Oggi in questo momento storico per la nostra comunità, un pizzico di rammarico noi lo abbiamo e lo manifestiamo qui nella sede appropriata e nel momento più opportuno - tale rammarico consiste nel ritardo, non certo quello di soli quindici giorni che ci separano dall'ultima Seduta Consiliare, poca cosa, ma piuttosto quello accumulato dalla precedente Amministrazione Magnano, della quale l'amico Vincenzo Coco era uno dei Consiglieri più accreditati e sicuramente uno dei più sentiti dell'allora Sindaco - infatti, se si fosse la precedente Amministrazione attivata all'epoca sul problema decentramento, così come ha fatto invece l'attuale, e se tale punto fosse stato approvato nel corso della precedente legislatura, già tre anni fa in occasione delle ultime Amministrative del 1997 si sarebbe potuto votare per eleggere i Consigli di Frazione, come ormai è certo che si farà nel 2002 quando saremo chiamati a rinnovare il Consiglio Comunale.

L'occasione che oggi ci si presenta è troppo ghiotta, tra l'altro, per non ricordare agli amici di Forza Italia di Villasmundo e Città Giardino che contro la loro volontà siamo riusciti nell'anno 2000 ad ottenere l'autonomia scolastica nella frazione di Villasmundo, nonostante il voto contrario espresso dal Rappresentante di Forza Italia Consigliere Iapichino. – Sempre per la cronaca, tale autonomia poteva addirittura ottenersi sin dal Febbraio 1999, solo se l'Assessore alla Pubblica Istruzione dell'epoca, il nostro concittadino Umberto Gagliolo, avesse saputo opporsi a quello che era il progetto della lobbistica di Melilli Centro, cioè quello di continuare a detenere ed accentrare il potere decisionale relativo alle competenze scolastiche a Melilli.

In conclusione, al di là delle posizioni qualunquiste e demagogiche che hanno animato la dialettica politica a Villasmundo, nella consapevolezza di fare sempre gli interessi superiori dei nostri concittadini con fatti e non con le facili parole, come hanno fatto in questi giorni alcuni colleghi Diessini di Villasmundo, e in piena libertà di giudizio e valutazione, senza condizionamenti esterni, esprimiamo il nostro voto favorevole sul punto in trattazione
"APPROVAZIONE REGOLAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI
DI DECENTRAMENTO DENOMINATE FRAZIONE DI
VILLASMUNDO E FRAZIONE DI CITTA' GIARDINO".

I CONSIGLIERI COMUNALI

CASTRO GIUSEPPE – CATANA GAETANO



Sottoscritto.

Il Consigliere Anziano
[Signature]
BLANCO CORRADO

IL PRESIDENTE

[Signature]
SIBONA

Il Segretario Comunale
[Signature]
DOTT. R. MALTESE

Esercizio 199 _____ COMPETENZE RESIDUI Tit. _____ Sez. _____ Rub. _____ Cap. _____ Art. _____

Ai sensi dell'articolo 55, comma 5°, della legge N° 142 dell'08/06/1990, attesta la copertura finanziaria della spesa.

Stanziamiento L. _____
Imp. Precedenti L. _____
Disponibilità L. _____
Impegno attuale L. _____
Somma disponibile L. _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Publicato all'Albo Pretorio

Il 7 LUG. 2001

per giorni 15

L'ADDETTO

f.to

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Comune, su conforme relazione a fianco segnata certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno festivo 7 LUG. 2001 e per 15 gg. successivi alla sua data e che non sono stati prodotti reclami a questo ufficio opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, li

16 LUG. 2001

Il Segretario Comunale

DOTT. R. MALTESE

IL CO.RE.CO.

N° _____ / _____

Sezione PROVINCIALE DI SIRACUSA nella seduta del _____
CENTRALE DI PALERMO

Letta ed esaminata la delibera in oggetto;

Visto l'art. 18 L.R. 03/12/91 N° 44;

DICHIARA

di non avere riscontrato in essa vizi di legittimità _____

LA PRESENTE
DIVENUTA ESECUTIVA
SENZA ART. 18 CORRA 6°
L.R. N° 44/91
IL SEGRETARIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
[Signature]
Dott ROBERTO MALTESE

SIRACUSA
PALERMO

li, _____

p.c.c. Il Segretario

IL PRESIDENTE